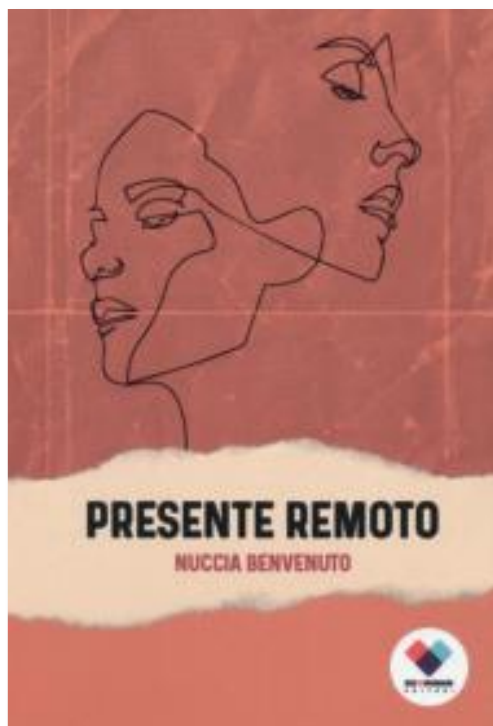




Pensieri sul romanzo “Presente remoto” di Nuccia Benvenuto

di Dina Luzzi



Il libro “Presente Remoto” di Nuccia Benvenuto apre varie prospettive: prima fra tutte riflette sulla condizione delle donne attraverso diverse epoche storiche e sulle coincidenze imprevedibili che possono trasformare intere vite. La scrittrice conclude il romanzo con gli ultimi versi della poesia “Amore a prima vista” di Szymborska Wislawa, vincitrice del premio Nobel per la letteratura nel 1996, rilevando come ogni inizio sia un continuo susseguirsi e che il libro degli eventi dell’esistenza sia sempre incompleto e aperto. Aggiungerei a questi, i versi di T.S. Eliot: Non cesseremo mai di esplorare. / E alla fine della nostra esplorazione / arriveremo là dove abbiamo cominciato / E per la prima volta / conosceremo il luogo.

Il romanzo narra le vicende di Isabella Canova, una scrittrice di romanzi giallo-rosa: per una coincidenza legge un articolo sull’esorcismo di una nobildonna di Corigliano Calabro, anch’essa di nome Isabella. Questo evento la spinge a esplorare vite e luoghi di altre donne, conducendola alla scoperta di se stessa. Isabella vive a Roma, figlia di Elena magistrato e Franco Canova giornalista, ha un compagno Tommaso esperto d’arte. La scrittrice racconta storie di donne di diverse epoche che s’intrecciano e sono legate fra loro. La prospettiva storica diventa così preponderante. La prima Isabella Gonzaga, nobildonna del 1600. In quell’epoca a farla da padrona era la dote e la donna passava dalle mani del padre a quelle del marito con i suoi beni. Quando Isabella diventa l’amante di Giovan Battista Monforte e viene scoperta, la sua punizione è l’esorcismo. Il gruppo dominante sia religioso sia laico la identifica come strega, equivalente



femminile del diavolo, il male, che è estirpato con l'esorcismo. L'esorcismo lava il disonore, il patrimonio viene salvato. La seconda protagonista è Diana Campolongo, sposata con un magistrato Bruno Graziani, donna degli anni 40 del secolo scorso. Quando Diana s'innamora del professore di lettere, dolce e affettuoso, al contrario del marito assente e anaffettivo, la sua punizione sarà l'allontanamento per tutta la vita da Corigliano e un giuramento che la farà vivere, per il resto della sua vita, nella nostalgia e nella melanconia in un perpetuo silenzio. Questa violenza lenta, la ucciderà giorno dopo giorno, piano piano, portandola alla depressione legata all'assenza di parole che si ripercuoterà nella vita della figlia. Terza protagonista della storia, Elena, magistrato, sposata con il giornalista Franco Canova. Elena si lascia vivere, sposa l'uomo conosciuto all'università, gli dà due figli ma non ha trasporto affettivo verso di loro. La mancanza di amore inciderà profondamente nella vita della figlia Isabella, deus ex machina del romanzo che, andando a ritroso nel tempo, lega le tre storie. Isabella ama la letteratura e scrive con passione, si iscrive a Giurisprudenza per compiacere la madre e cercare di riceverne affetto. Lei, donna famosa e realizzata nel campo lavorativo ma privata dell'affetto di sua madre ha un compagno, Tommaso, che la lascia libera ma che, in effetti, non la capisce. Lei vivrà una relazione con Pietro Durante, suo editore e mentre lui non sa scegliere tra l'amore e il senso borghese della famiglia, lei non sa capire se contano di più i sentimenti autentici o le momentanee emozioni. Altro protagonista indiscusso è Corigliano Calabro, il "Genius loci" il luogo sacro, dove Isabella Canova ritroverà le sue radici e la forza di dare una svolta alla sua vita. L'emancipazione femminile, in ogni secolo, ha provocato la rottura col passato trasformando poco alla volta i dogmi patriarcali che hanno perso senso e validità. La scrittrice Nuccia Benvenuto col suo romanzo induce noi tutti donne e uomini a scrutare il passato per comprendere il presente, a prendere coscienza dei progressi ottenuti e delle battaglie ancora da combattere. Ovviamente Donna Isabella Gonzaga e Diana Campolongo avrebbero divorziato ma solo dopo il 1° dicembre 1970; solo dal 19 maggio 1975, con la riforma del diritto di famiglia, avrebbero potuto mantenere i loro beni, case e terreni; se i loro mariti le avessero uccise, solo dopo il 5 agosto 1981, sarebbero andati in galera perché in Italia prima del 1981 vigeva il delitto d'onore. Dal '68, del secolo scorso, in Italia, nulla fu come prima e l'affermazione di parità fra uomo e donna sconvolse l'universo maschile e lo schema piccolo borghese del controllo della collettività sulla donna e sulla sua sessualità. Per quanto riguarda l'amore e l'affetto fra due persone, nel romanzo e nella vita appare chiaro il diritto di ognuno a essere rispettato perché "NESSUNO APPARTIENE A NESSUNO".

*Presente Remoto
di Nuccia Benvenuto
ed. DoitHuman euro 16,00*